

In piazza



www.viandanti.org

REFERENDUM SULLA MAGISTRATURA. PERCHE' HO DECISO DI VOTARE NO

Franco Tegoni

Nella relazione di presentazione della proposta Meloni Nordio non c'è una riga di spiegazione sugli obiettivi della riforma della magistratura. Da lì sono nate le accuse verso gli oppositori di fare semplici insinuazioni. Nordio ha contribuito a chiarire gli obiettivi e a dare ragione al NO, ma più chiara è stata Meloni quando ha dichiarato, dopo aver lanciato "droni" di accuse e offese a PM e Giudici, che spetta ai magistrati di remare nella stessa direzione del governo per assicurare successo ai suoi provvedimenti. Ha dimenticato che i magistrati "sono soggetti soltanto alla legge".

Seguendo il criterio **CONOSCERE PER DECIDERE** ho posto un serio impegno nell'acquisire informazioni sulla materia oltre alle motivazioni delle diverse posizioni. Mi è parsa non fondata l'ipotesi che la scelta fra SI e NO possa essere legata al destino del Governo.

È da questo percorso che mi sono formato un giudizio.

La legge di riforma riguarda la giustizia penale anche se può essere coinvolta la giustizia civile in processi penali. Prendendo a riferimento le esigenze di noi cittadini, soprattutto per i tempi insopportabili della giustizia, se ne ricava **che la riforma non interviene sui tempi dei processi, non modifica i codici di procedura e non riguarda aspetti organizzativi. Lo stesso Ministro Nordio ha ammesso questo. Di certo nulla muta rispetto al rischio di errori giudiziari.**

I punti centrali sono:

- La **separazione radicale delle carriere** tra magistrati giudicanti e pubblici ministeri anche se già oggi la possibilità di cambiare funzione è limitata ad una sola volta nella carriera.

Nel 2024 i cambiamenti di funzione effettuati sono stati 42 su 8.800 magistrati.

- La **sostituzione dell'attuale CSM unico con 2 CSM: uno per i giudici e uno per i PM.**

La motivazione appare essere quella di "evitare l'eccessiva influenza dei PM sui giudici" anche se nulla cambia nello svolgimento dei processi. Certamente aumentano i costi per il supporto tecnico ed anche per la sistemazione logistica di entrambi gli organi.

A me pare contraddittorio che si confermi che "la Magistratura costituisce un ordine autonomo da ogni altro potere" e se ne affidi l'autogoverno a 2 CSM che possono assumere orientamenti divergenti in quanto formati in base al puro caso del sorteggio.

- **La composizione dei due CSM viene fatta, per giudici e PM, con il sorteggio sul totale** delle singole carriere, mentre per i componenti in rappresentanza del Parlamento il sorteggio viene effettuato su una lista di giuristi esperti eletta dal Parlamento.
Si afferma che il sorteggio eliminerebbe l'influenza delle correnti dell'ANM. Tesi non provata perché non è previsto lo scioglimento dell'Associazione dei Magistrati. Al contrario potrebbe scindersi in 2 Associazioni, una per i giudicanti e una per i PM.
- **Istituzione dell'Alta Corte** per giudicare su tutti i problemi disciplinari riguardanti sia i giudici sia i PM. L'Alta Corte viene formata con il sorteggio in analogia ai due CSM ai quali **non appartiene più la funzione relativa.**
Novità assimilabile ad un Tribunale Speciale? Ovviamente ciò comporta costi aggiuntivi per struttura di supporto e sistemazione logistica. Nulla è dato sapere sulle leggi attuative da decidere dal Parlamento.

Da una lettura attenta della legge di riforma si può dedurre che non si produce una maggior efficienza nel funzionamento della giustizia. Anzi potrebbero generarsi nuove difficoltà. Per lo scopo politico basta stare alle dichiarazioni di Nordio e della stessa Meloni.

VOTANDO NO ALLA RIFORMA so di agire con piena consapevolezza e libertà di giudizio.

Franco Tegoni / Parma, 2.3.2026

franco.tegoni@virgilio.it